MONASTERO INVISIBILE
Padre nostro: sette passi per un cammino sinodale

SILENZIO DI INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA
Entriamo nella preghiera con il segno della croce e con l'invocazione allo Spirito Santo:

PREGHIERA DI A. BALLESTRERO ALLO SPIRITO SANTO
Vieni, Santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te
senza rendermi totalmente disponibile,
docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione
della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita
senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

QUINTO PASSO
Dacci oggi il nostro pane quotidiano

PER RIFLETTERE
Dal Vangelo secondo Luca (11, 5 – 13)
Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani,perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli»,e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani»,vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

PER RIFLETTERE – IL PANE QUOTIDIANO
«La quarta domanda del Padre Nostro ci appare come la più "umana" di tutte. Il Signore, che orienta il nostro sguardo su ciò che è essenziale, sull'"unica cosa necessaria", sa però anche delle nostre necessità terrene e le riconosce. Egli, che ai suoi discepoli dice: "Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete" (Mt 6, 25), ci invita tuttavia a pregare per il nostro cibo e a trasmettere così la nostra preoccupazione a Dio».

Gesù ha vissuto in quel mondo mediterraneo in cui il pane significa tanto nell'alimentazione e nella vita quotidiana. È l'alimento di base della dieta della maggior parte delle popolazioni del Mediterraneo.La quarta domanda del Padre Nostro restituisce il senso minimale di fraternità per cui almeno il pane, almeno il pane dell'oggi, deve essere messo in comune. Riflettendo sul Padre Nostro scopriamo il sogno di Dio. Il sogno di crescere uomini che mettono in comune il pane, ogni giorno. […]

Benedetto XVI

Dacci il pane nostro quotidiano. Il Padre Nostro mi vieta di chiedere solo per me. Dio non ascolta la mia preghiera se chiedo soltanto il pane per me; soltanto il pane "nostro" è pane di vita, è pane di Dio e dell'uomo. "Dacci"allora è l' imperativo che porta la mia preghiera a Dio e dove io mi riconosco come unico Corpo con tutti i miei fratelli in Cristo.

"Cristo è il nostro pane. Possiamo chiederlo soltanto per oggi, perché è sempre alla porta della nostra anima: vuole entrare, ma non viola il nostro consenso. Se consentiamo che entri, egli entra; appena non lo vogliamo più, egli se ne va. Noi non possiamo vincolare oggi la nostra volontà di domani, fare oggi con lui un patto affinché domani sia in noi anche contro il nostro volere. Il nostro consenso alla sua presenza è la stessa cosa della sua presenza.
È il consenso, il sì del matrimonio, un sì pronunciato nell'istante presente, per l'istante presente, ma pronunciato come una parola eterna, poiché è il consenso all'unione di Cristo con la parte eterna della nostra anima. Noi abbiamo bisogno del pane. Siamo esseri che di continuo traggono dall'esterno la loro energia, poiché, via via che la ricevono, la esauriscono nei loro sforzi. Se la nostra energia non è quotidianamente rinnovata, perdiamo le forze e non riusciamo più a muoverci. Non dobbiamo chiedere il pane di quaggiù. Esiste un'energia trascendente la cui sorgente è in cielo e che passa in noi non appena lo desideriamo. È veramente una energia e si traduce in azione tramite la nostra anima e il nostro corpo. È questo l'alimento che dobbiamo chiedere. Nel momento in cui lo chiediamo, e per il fatto stesso che lo chiediamo, sappiamo che Dio vuole darcelo. Non dobbiamo tollerare di restare un solo giorno senza di esso.

Simone Weil

INTERCESSIONI

Signore pane di vita eterna vogliamo ringraziarti per il dono del tuo Corpo e del tuo Sangue, rinnova in noi la grazia del tuo Spirito perché in comunione con Te possiamo essere annunciatori di una nuova fraternità. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

- Signore, dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi necessari, donaceli per oggi e per domani. Preghiamo:
- Signore, tu sai di cosa abbiamo bisogno prima ancora che te lo chiediamo, donaci di chiederti ciò che è veramente essenziale per avere in noi la vita vera. Preghiamo:
- Padre che nel tuo Figlio Gesù Cristo ci hai donato il pane della vita, aiutaci ad essere pane spezzato per la vita dei nostri fratelli. Preghiamo:
- Dio della vita, suscita in tutti i tuoi figli la fame di te , fa che non ci sentiamo mai sazi e così , sempre desiderosi del tuo pane che salva possiamo ascoltare la fame di ogni uomo che ti cerca. Preghiamo:

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

E'bello cantare per Te, sorgente di ogni bene.
Sei tu che doni vita e futuro a tutto ciò che esiste: apri la tua mano e sazi ogni creatura.
Il pane che noi mangiamo è dono dell'intero cosmo.
È il pane del nostro pellegrinaggio, pane incompiuto che tu riempirai di speranza.
Il pane che noi spezziamo è la memoria vivente del tuo Figlio.
Per amore egli è venuto, d'amore è vissuto.
Egli ci ha insegnato a dare il pane a chi ha fame
e ad accendere fame di altro in chi è sazio di pane.
Ci ha insegnato a fidarci, come l'amore si fida
e a fare di ogni cosa dei sacramenti di comunione,
a trasformare il "mio" in "nostro"
a non accumulare tesori di illusione che i tarli divorano,
tesori sempre rubati alla fame di altri.
Fa' o Signore che non ti cerchiamo solo per il pane
ma per la tua Parola che affascina e consola,
che ferisce e divampa, fiamma delle cose e della storia.
Giorno per giorno, dolcemente e tenacemente bussa alla nostra ansia di vivere
liberandoci dalle false fami, dai desideri inutili
e rendici persone essenziali come le tue creature piccole e felici,
come i fiori, come gli uccelli, come il pane.
Pane trovato nella terra, pane fatto dalle mani,
pane di lacrime, pane dal sapore umano,
pane guadagnato a caro prezzo, pane della nostra convivenza.
Donaci Signore il pane, la vita, la gioia,
perché per il pane, per la vita, per la gioia tu ci hai creati.
E allora con tutte le creature che ti cercano che su questa terra amano e sperano
ti pregheremo con le parole della fede che Cristo ci ha insegnato: Abbà, Padre.

(Ermes Ronchi)